

## LA MAIL

**Data :** 2 Febbraio 2008

**Mail di :** Diletta

**Oggetto:** La morte ci ha diviso per sempre

Mi chiamo Diletta. Fino a Pasqua dello scorso anno convivevo con il mio uomo, più grande di me di 20 anni, che d'improvviso mi ha cacciata, senza alcun motivo. Sono stata fino allo scorso Settembre sola e disperata, anche se la nostra relazione, non era come io la volevo. Ho fatto una miriade di stupidate, compreso del sesso con altre 2 persone; ma ogni sera che mettevo la testa sul cuscino, pensavo solo a lui e piangevo sempre, mi mancava da morire. A settembre, si è rifatto vivo, anche lui era stato con altre donne, e di comune accordo abbiamo incominciato a stare nuovamente, sempre insieme. Un giorno mi chiama, stava per tornare dal lavoro e mi disse, che massimo per le 15,30, sarebbe tornato. Invece appena attaccato con me e morto. Sono passati quasi tre mesi ed io non riesco ad andare avanti, mentre sono distratta da questa disgrazia, all'improvviso sto malissimo. Mi manca la sua pelle, la sua tenerezza, i suoi abbracci, il suo odore. Quando ci lasciammo, anche mi mancava, ma era vivo. Sono sempre stata cosciente, che la nostra storia non avrebbe avuto un futuro, perchè tutto ciò che io desidero, lui già l'aveva vissuto. Un matrimonio, dei figli. Ma il contatto con la morte! Mi sento impazzire, vi chiedo aiuto.

## RISPONDE LA Dott. BARRACCO

Gentile Diletta,

Certo non ci sono molte parole per consolarti.

Mi sembra però di poter cogliere che questo improvviso lutto sembra avvolgere tutta la tua capacità di pensarti in un futuro. Tu dici che tutto quello che tu desideri, lui l'aveva già vissuto, e sembri dunque concludere, più o meno consapevolmente, che poiché ora lui è morto, anche tutti i tuoi progetti muoiono con lui.

Vi siete molto amati, pur percependo fortemente le difficoltà di un vostro legame, avete continuato ad amarvi anche nel tempo della separazione. Il fatto che ci fossero grosse difficoltà a pensarsi in un progetto condiviso, non aveva fatto venir meno la tensione e la ricerca.

Ora, la morte sembra quasi voler suggellare questa impossibilità, l'inutilità di qualsiasi sogno o progetto.

Un lutto del genere, evidentemente, deve fare il suo corso, e non ci sono parole, non ci sono terapie, che possano privarti di questo acuto dolore. L'ascolto, il sostegno di un terapeuta e altre relazioni affettive e amicali, possono certo aiutarti ad attraversarlo, ma il dolore fa parte della vita, e va vissuto.

Quello che posso dirti è che invece il tuo sentirti donna, capace ancora di sognare e di pensarti in un legame affettivo, va preservato, ed in questo un percorso di aiuto psicologico penso potrebbe molto aiutarti.

Ti saluto con affetto

Anna Barracco